



Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 20 Numero 148 settembre – ottobre 2013

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT1900100501000000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

Cari Soci ed Amici, eccoci di ritorno dalle vacanze, con una serie di proposte di incontri ed attività organizzate da Vivant e da Enti "amici". Continua poi il lavoro sulla Resistenza, che ha visto impegnati Paola Mariconda, Pippo Veneria ed il sottoscritto durante l'estate. E' un impegno importante che sta dando i primi interessanti frutti e che per-

mette una visione più vera e più completa della Resistenza, che non è stata certo solo dei partigiani in montagna. Periodo estremamente difficile, certamente non felice per l'Italia, ma che deve essere riscoperto ora, poiché i 70 anni trascorsi permettono una visione più oggettiva e meno di parte, permettono di capire le scelte fatte in allora, il per-

ché di certe prese di posizione, di certi schieramenti, delle profonde lacerazioni che si verificarono anche all'interno delle stesse famiglie. Contiamo quindi sulla collaborazione dei Soci per questo importante lavoro. Grazie

Fabrizio Antonielli d'Oulx

LA RESISTENZA

Come già indicato nel n. 146 del nostro bollettino, stiamo sviluppando il progetto di ricerca sul periodo della Guerra e della Resistenza, impostandolo con l'

**ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
GIORGIO AGOSTI

Il progetto si articola su tre direttive:

- patrimonio (architettonico, economico ecc.) rappresentato dal castello e dal suo rapporto con il territorio;
- archivi (spesso documenti delle famiglie proprietarie, ma anche di occupanti militari e civili di svariate appartenenze,
- dai tedeschi ai partigiani ai membri delle "missioni" angloamericane, di uffici dei danni di guerra ecc.);
- testimonianze.

A seconda dei casi, si potrà valutare se sia possibile fare delle piccole monografie, o un repertorio - guida, che verrebbero, le une e l'altro, ad arricchire una bibliografia sempre più importante sui luoghi di memoria. Le ricadute culturali, in termini di salvataggio, ricognizione e valorizzazione di archivi, sarebbero sicuramente significative. Infine, a più lungo termine, una ricostruzione dei legami che univano una parte rilevante dei ceti dirigenti all'uscita dal regime fascista, sarebbe non poco utile a comprendere importanti aspetti sociali del dopoguerra.

E' mancata la contessa Rosita Orsi Rivabella, mamma dei nostri soci Anna Maria Palamara Orsi e Carlo Orsi. Siamo loro particolarmente vicini.

8 SETTEMBRE al di fuori della retorica prevalente

Il 70° anniversario dell'annuncio dell'armistizio è stato ricordato da quasi tutti i mezzi di comunicazione. Purtroppo sono quasi sempre riemerse le visioni retoriche e omologate della sinistra italiana con informazioni scorrette, soprattutto ricorrendo ancora a scontati pregiudizi contro il Re, che viene accusato di essere fuggito.

Un noto settimanale ha parlato di folla inferocita che ha accolto il Re in Abruzzo e che l'ha costretto ad imbarcarsi per Brindisi, cosa priva di qualsiasi fondamento storico o di testimonianza.

Il TG1 ha voluto pubblicizzare il lavoro di Gianni Oliva: "Il concetto di Patria venne dimenticato, la dignità e l'onore soffocati dietro la paura, il coraggio e l'eroismo sostituiti dall'attesa di una salvezza esterna." La giornalista, Cristina Guerra, probabilmente ignora l'esistenza dell'Esercito del Sud, dei tanti militari che hanno sacrificato la vita nel nome della nostra Patria e delle operazioni di rivolta che sono state fatte. Monte Lungo insegna come la Resistenza monarchica fosse animata da moltissimi mili-

tari del Regio Esercito. E il volume "Il partigiano Montezemolo" di Mario Avagliano che recentemente **VIVANT** ha presentato, è una emozionante e coinvolgente testimonianza di fedeltà alla Patria ed al Re, ignorata dallo stesso Gianni Oliva che con il suo intervento retorico e di parte dimostrava chiaramente di non aver neppure sfogliato il libro.

Questo è un modo per infangare la memoria di chi ha compiuto l'estremo sacrificio per noi. Oliva, nel suo volume citato dal TG1, rincara dicendo che il dato dell'8 settembre "è la confusione, è l'inerzia, è l'incapacità di reagire, è la zona grigia che attraversa l'Italia di fronte alla scomparsa dello Stato, è lo sbandamento dell'Esercito, è l'attesa della liberazione da altri" La giornalista ha asserito che il Re è fuggito a Brindisi, città già occupata dagli alleati, che l'Esercito si era dissolto e che a difendere il Paese rimasero solo "drappelli di uomini" organizzati al nord nel CLN. È noto invece che per garantire la continuità del governo il Re scelse una città totalmente italiana cioè libera dai tedeschi ma non ancora raggiunta dagli alleati.

E' tempo di riscrivere la storia con maggior ricerca della verità, è tempo di par-

lare delle migliaia di soldati fedeli alla Patria e al Re, è tempo di rivalutare il diffusissimo impegno di tanta gente comune, che hanno combattuto e che hanno contribuito, anche senza impugnare il fucile, alla liberazione nazionale. E' questo l'impegno di **VIVANT**.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Riceviamo e volentieri
pubblichiamo l'invito a
questa affascinante
mostra organizzata da
Arabella Cifani
e Franco Monetti



Anche quest'anno VIVANT partecipa alla tradizionale risottata organizzata da

L'OPERA DI SAN GIOBBE

che ci invita a passare, ospiti del castello di San Giorgio Canavese (g.c.), una giornata nell'antica e splendida dimora, nei saloni affrescati, nel parco con il laghetto

domenica 6 ottobre 2013



e propone 2 programmi:

Programma 1: CULTURA

ore 09.30 - partenza da Torino (c.so Stati Uniti angolo c.so Re Umberto) con pullman
ore 10.45 - arrivo ad Ivrea, visita alla **cappella di San Bernardino** (proprietà Olivetti) guidati da Manù Ripa di Meana
ore 12.30 - arrivo al castello di San Giorgio

Programma 2: BICICLETTATA

ore 09.00 - ritrovo davanti al cancello del castello di San Giorgio con le biciclette
ore 09.30 - bicicletta nel parco del castello di Agliè guidati da Gianna Emprin, Paola Mariconda e Paolo Scarzella
ore 12.30 - arrivo al castello di San Giorgio

ore 13.00 - ritrovo di tutti per la **RISOTTATA**

ore 16.15 - Santa Messa, celebrata da don Franco Martinacci, Rettore della Real Chiesa di San Lorenzo di Torino e solennizzata dal "Coro del Gruppo Giovani UCID di Torino" diretto dal maestro Mattia De Pretis, con Flavia Pruiti, violino e Marco Ferretti, sax tenore

ore 18.30 - arrivo a Torino con i pullman

L'offerta minima, di **30 euro**, per gli adulti; **25 euro** per i giovani (bambini gratis) comprende la **RISOTTATA**, ma non il pullman = 15 euro a persona

PRENOTATEVI - R.S.V.P.

Per evidenti ragioni organizzative si prega di confermare la propria partecipazione (ed eventuale prenotazione del pullman) entro il **25 settembre**, rivolgendosi a

Maria Teresa Lajolo: tel. 011-54.74.86 - cell. 339 77.57.038 per il programma CULTURA

Federica Roccavilla: cell. 339-43.16.434 per il programma BICICLETTATA

Graziana Camerano: tel. 011-59.97.29 per solo RISOTTATA

oppure (per qualunque opzione) **via mail** a: operasangiobbe@gmail.com

Come arrivare al castello di San Giorgio: Autostrada A5 Torino - Aosta, uscita San Giorgio Canavese per ulteriori informazioni vedere anche  <https://www.facebook.com/#!/groups/sangiobbe/>

Comitato organizzativo:

Jolanda Antonielli d'Oulx, Pupa Antonielli d'Oulx, Annibale Avogadro di Collobiano, Graziana Camerano, Eleonora Carioggia, Sandra Corsi, Gustavo di Gropello,

Gianna Emprin, Simonetta Gallo Orsi, Maria Teresa Lajolo, Paola Manassero, Elisabetta Marchetti San Martino di Muriaglio, Paola Mariconda, Guido Mazza Midana, Massimo Pachiè, Carlo Pavesio,

Emanuela Ripa di Meana, Malvina Sella, Paolo Scarzella, Federica Roccavilla, Mia Testa

Per il prossimo incontro **VIVANT**, aperto ad amici e parenti, di

Martedì 8 ottobre alle ore 18.30

Fabrizio Antonielli d'Oulx, alla

Società del Whist - Accademia Filarmonica

nelle prestigiose sale della Foresteria del secondo piano per la presentazione del volume

"L'armi pietose e i cavalieri".

Il nostro socio **Enrico Genta Ternavasio** inquadrerà storicamente

l'argomento, l'Autore **Vittorio Della Croce di Dojola** lo illustrerà con proiezioni.

Al termine, nella sala con vista su piazza San Carlo, con un bicchiere di vino, ci saluteremo al ritorno delle vacanze.

Ai partecipanti verrà omaggiata una copia del volume.

Obbligatoria giacca e cravatta

R.S.V.P. entro giovedì 3 ottobre (mail@vivant.it; 011 6693680)

Parrebbe fuori del tempo raccontare, oggi, di tornei, di caroselli, di cavalli e cavalieri, parlare di un mondo antico, sia pure affascinante, ma che non c'è più e che sembra ormai solo un ricordo di nostalgici.

Eppure Vivant continua a farlo, con questo volume che riprende, negli ideali sottesi e negli impegni morali inespresi, ma ben presenti, il volume "Cavalleria" edito nel 2007. E ritiene che parlare di onestà, di importanza della parola data, di sacralità della propria vita al servizio del vero e del prossimo, non sia fuori tempo; anzi, la classe dirigente affermatasi negli ultimi 50 anni, forse non a caso di repubblica, ha dimostrato su che "valori" si basasse, certamente ben lontani da quelli dell'antica cavalleria.

Oh, non vuol essere certo un *castigat ridendo mores*, non pretende di assurgere a tanto. Vuol essere solo un'occasione di piacevole, e forse utile, ri-

flessione suggerita da immagini, descritte e figurate, d'altri tempi, d'altri costumi, d'altri modi di vivere.

Vittorio Della Croce di Dojola descrive i principali tornei che della cavalleria erano la manifestazione ludica e gioiosa, ma per nulla priva di valori e di profondi impegni. E dai tornei ad una raffigurazione non più cruenta, ma pur sempre impegnativa e significativa, tale da conservare qual fascino magico fatto di colori, di cavalli, di dame, quale erano i caroselli, il passo è davvero breve.

L'appendice, oltre a presentare la singolare storia di Griselda, vede i lunghi elenchi dei partecipanti ai caroselli, nomi di grandi famiglie, spesso impegnati a rappresentare i propri antenati. Non è un inutile elenco del telefono, è una testimonianza di come un determinato ceto vada via

via scomparendo dai documenti ufficiali (quante famiglie sono ormai estinte!), lasciando, com'è sempre stato, il posto a nuove famiglie, che, giustamente e necessariamente, incarnano altri pensieri, altre preoccupazioni, altre aspirazioni.

Vittorio Della Croce di Dojola
Fabrizio Antonielli d'Oulx

L'armi pietose e i cavalieri **Cavalleria e Nobiltà**

Tornei, caroselli e spettacoli equestri

